Dopo Buttarelli, l’italiano Bruno Gencarelli in pole position come nuovo Garante Privacy europeo

La Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo ha selezionato l’italiano **Bruno Gencarelli** come **candidato preferito per il ruolo di Garante europeo della protezione dei dati**. Gencarelli lavora alla Commissione europea.

Domani è prevista la decisione del Consiglio Europeo. Se sarà confermato, la strada è spianata perché serve soltanto un parere della Commissione e del Parlamento.

Si potrebbe così rinnovare la presenza di un italiano al vertice dell’Edps, dopo l’epoca di **Giovanni Buttarelli**, prematuramente scomparso nel 2019 dopo aver ricoperto per 5 anni la carica di **Garante europeo della protezione dei dati (Gedp)**.

Bruno Gencarelli in pole position

Bruno Gencarelli è stato selezionato come candidato principale con **32 voti**; Francois Pellegrini ha ricevuto 30 voti; Wojciech Wiewiorowski (presidente uscente) ha ricevuto 26 voti; Anna Pouliou ha ricevuto 11 voti.

Il Presidente della Commissione comunicherà l’esito alla Conferenza dei presidenti (Presidente del PE e leader dei gruppi politici). Dopo la loro conferma, il Parlamento e il Consiglio procederanno alla nomina congiunta del nuovo Garante

europeo della protezione dei dati per un **mandato di cinque anni**.

Il Garante europeo della protezione dei dati è l'**autorità indipendente per la protezione dei dati dell'UE**. Supervisiona il modo in cui le istituzioni e gli organismi dell'UE elaborano i dati personali per garantire la conformità alle norme sulla privacy e fornisce loro consulenza su tutti gli aspetti dell'elaborazione dei dati personali e sulle relative politiche e normative. Negli ultimi anni, il suo ruolo è stato ampliato dalla nuova legislazione digitale. Ad esempio, per quanto non sia titolato ad erogare multe (questa è una prerogativa delle autorità nazionali) è destinato a monitorare la conformità delle istituzioni dell'UE con l'Artificial Intelligence Act nel loro utilizzo di sistemi di IA.

Bruno Gencarelli (Italia)

Bruno Gencarelli è un funzionario italiano, con una lunga carriera nel settore della privacy. Di recente è stato nel gabinetto dell'ex commissario europeo per la Giustizia Didier Reynders e capo dell'unità Affari internazionali e flussi di dati della Commissione.

È stato responsabile del lavoro della Commissione nella protezione dati negli ultimi anni, lavorando alla definizione del Regolamento generale sulla protezione dei dati (Gdpr).

Gencarelli ha inoltre condotto negoziati per diversi accordi sul trasferimento dei dati con paesi terzi, come l'accordo Ue-Giappone e il regolamento quadro sulla privacy dei dati Ue-Usa.

La sua esperienza con gli scambi di dati negli Stati Uniti potrebbe essere particolarmente utile, dal momento che il Gepd sta facendo verifiche sull'uso di Microsoft 365 da parte della Commissione. Inoltre, la legge per lo scambio dei dati Ue-Usa è stata contestata a livello legale.

Alla Commissione ha dichiarato che l'agenzia *"dovrà operare in un sistema di governance più complesso"*, quello in cui si inserirà l'intelligenza artificiale.

"In questo contesto, la priorità assoluta sarà garantire che il Gepd sia pronto per questi cambiamenti", ha aggiunto.

Leggi anche: L'UE esaminerà i candidati per il ruolo di Garante europeo della protezione dei dati il 16 gennaio

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/dopo-buttarelli-litaliano-bruno-gencarelli-in-pole-position-come-nuovo-garante-privacy-europeo/518209/

Aruba Cloud rafforza l'offerta VMware, portafoglio completo per soluzioni cloud sicure e personalizzate

La collaborazione con partner tecnologici di fiducia, come, tra gli altri, VMware – leader di mercato – è un elemento cruciale per un cloud provider che deve garantire soluzioni all'avanguardia, sfruttando i vantaggi di tecnologie all'altezza delle esigenze più avanzate. La piattaforma VMware, con la sua architettura multi-cloud e le capacità avanzate di virtualizzazione, permette di abilitare una migrazione sicura e senza interruzioni verso ambienti cloud,

rispondendo alle esigenze di interoperabilità e flessibilità.

In tale contesto, **Aruba Cloud** si pone come Cloud Service Provider di riferimento del mercato, poiché mette a disposizione un portafoglio VMware completo che spazia dal VMware Cloud Server alle infrastrutture Virtual Private Cloud e Hosted Private Cloud, con la possibilità di scalare rapidamente e integrare soluzioni ibride, personalizzate o complesse.

Massimo Bandinelli, Marketing Manager di Aruba Cloud, ha dichiarato: *"Per le aziende è fondamentale poter scegliere fornitori in grado di soddisfare al contempo requisiti di scalabilità, sicurezza e conformità normativa. I provider, parallelamente, devono essere in grado di offrire soluzioni flessibili, adattabili a esigenze diversificate, garantendo trasparenza nei costi e infrastrutture performanti e locali per assicurare la sovranità digitale ai propri clienti, ovvero il pieno controllo sui propri dati."*

Questa necessità è confermata da una recente indagine di IDC secondo cui il 22% delle organizzazioni italiane ha già in uso un cloud sovrano, mentre il 60% dei non utilizzatori pianifica di adottare una soluzione sovrana nel 2025.

"Grazie ad un portafoglio VMware completo e un'offerta che contempla anche tecnologie open source, siamo in grado di indirizzare qualsiasi tipo di esigenza le aziende abbiano, sia in termini di complessità dell'infrastruttura e anche di budget." – conclude Bandinelli – *"Per noi essere Pinnacle Partner – il livello più alto del Broadcom Advantage Partner Program di VMware – e aver ricevuto il riconoscimento come Sovereign Cloud Provider, attesta il pieno rispetto dei requisiti di cloud sovrano e conferma il nostro ruolo come partner di fiducia per i servizi cloud sul panorama nazionale".*

Da parte loro, le aziende possono contare su un controllo

completo e sulla propria autonomia operativa grazie a strumenti avanzati a disposizione, come il pannello Aruba, le API e il VMware Cloud Director, oppure possono scegliere di affidare la gestione dell'infrastruttura agli esperti di Aruba. L'adozione di hardware di classe enterprise assicura prestazioni elevate e stabilità, mentre l'integrazione con soluzioni di Disaster Recovery e Business Continuity garantisce continuità operativa per le applicazioni critiche.

Operando attraverso una rete di data center Rating 4 di proprietà, all'avanguardia in Italia, Aruba Cloud offre il massimo in termini di sovranità digitale, sicurezza e vicinanza geografica. Infine, le competenze del team Aruba, con assistenza in italiano e solution architect dedicati, assicurano un valore aggiunto per progetti personalizzati, rispondendo a necessità di consulenza e soluzioni fully managed.

Il sistema di billing stabile e i costi competitivi rappresentano ulteriori elementi distintivi. Con tariffe chiare e personalizzabili in relazione alle necessità operative e di budget, l'offerta consente alle aziende di pianificare gli investimenti IT con precisione, eliminando spese impreviste grazie all'inclusione del traffico e delle risorse di rete nel canone. Questo approccio permette un risparmio significativo: fino al 40% per soluzioni public cloud e fino al 50% rispetto agli hyperscaler su soluzioni dedicate basate su VMware.

Per ulteriori dettagli: http://aru.ba/vmwareoffer

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/aruba-cloud-rafforza-lofferta-vmware-portafoglio-completo-per-soluzioni-cloud-sicure-e-personalizzate/518159/

Poste Italiane ottiene la certificazione “Top Employer” per il sesto anno consecutivo

Per il sesto anno consecutivo **Poste Italian**e ottiene la certificazione ***Top Employer*** **per l’Italia** e viene riconosciuta tra i migliori datori di lavoro grazie alle sue politiche di valorizzazione delle risorse umane, basate sui principi di equità e merito, e alle iniziative per l’inclusione.

“Il sesto riconoscimento consecutivo come Top Employer certifica la capacità di Poste Italiane di far viaggiare alla medesima velocità le strategie di crescita aziendale, la valorizzazione delle persone e le iniziative per favorire l’inclusione – ha dichiarato **Matteo Del Fante**, Amministratore Delegato di Poste Italiane – *Assicurare ai nostri dipendenti l’occasione di realizzarsi sul lavoro è essenziale per il nostro ruolo sociale e tutto questo fa di Poste Italiane un ambiente di lavoro fertile in cui convivono quattro generazioni, che trovano in azienda le migliori condizioni per esprimere il proprio talento*”.

La valutazione sulle pratiche e le strategie hanno riconosciuto anche quest’anno la solidità delle politiche di Poste Italiane in tema di risorse umane: dalla selezione all’onboarding, dalla gestione allo sviluppo, dalla comunicazione interna alla formazione e al welfare aziendale. Particolare valore è stato attribuito alle politiche *Diversity&inclusion* di Poste Italiane, con riferimento anche alle iniziative realizzate dall’azienda a favore delle persone

colpite da neurodiversità. Poste Italiane ha infatti avviato anche un programma biennale finalizzato alla valorizzazione di talenti e caratteristiche positive delle persone con dislessia e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) al fine di ottenere il riconoscimento di azienda **Dyslexia Friendly**.

La certificazione viene rilasciata dal **Top Employers Institute**, che da oltre 30 anni valuta le eccellenze aziendali nelle politiche e nelle strategie sulle risorse umane in 121 Paesi di tutto il mondo. La certificazione *Top Employer 2025* si aggiunge ad altri riconoscimenti ottenuti da Poste Italiane, come l'*Euronext Equileap Gender Equality Eurozone 100*, *FTSE4Good* e *Bloomberg Gender-Equality Index, Stoxx Global ESG Leaders*.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/poste-italiane-ottiene-la-certificazione-top-employer-per-il-sesto-anno-consecutivo/518125/

Stop alle false recensioni online nel turismo e nella ristorazione. L'Agcom definirà codici di condotta per le piattaforme web

Il Consiglio dei Ministri approva il primo ddl sulle Pmi. Tra le misura chiave il giro di vite sulle false recensioni

Un ristorante mediocre riceve recensioni a cinque stelle da utenti falsi, che elogiano piatti inesistenti o un servizio impeccabile che non corrisponde alla realtà. Un hotel di lusso viene bersagliato da recensioni negative, spesso contenenti linguaggio offensivo e accuse infondate, con lo scopo di danneggiare la sua reputazione e attirare clienti verso un concorrente.

Oppure, ancora, un cliente insoddisfatto lascia una recensione estremamente negativa e ingiusta, esagerando i difetti del servizio o del prodotto, spesso motivato da una personale vendetta. Le false recensioni possono danneggiare gravemente la reputazione di un'azienda, mettendo in dubbio la qualità dei suoi servizi e prodotti, generando e alimentando concorrenza sleale e attività al limite della legalità, che spesso sfociano in vere e proprie frodi, con danni non solo alle imprese, ma anche ai consumatori.

Fermare in maniera decisa il **fenomeno delle false recensioni online** nel mercato della ristorazione e del turismo, per garantire una concorrenza leale ed equa, è una delle misure contenute nel primo **disegno di legge annuale sulle piccole e medie imprese**, approvato in Consiglio dei ministri, per rafforzare le micro, piccole e medie imprese italiane, incentivando l'aggregazione, l'innovazione del sistema produttivo e l'accesso al credito.

I punti chiave del regolamento

Il nuovo regolamento si pone l'obiettivo di contrastare il

diffuso fenomeno di lasciare commenti falsi sui siti di realtà imprenditoriali come hotel, strutture termali, ristoranti e attrazioni turistiche, soprattutto per evitare i danni dovuti a **concorrenza sleale, pubblicità occulta e frodi**.

Il ddl interviene prevedendo **l'obbligo di verificare l'attendibilità della recensione**, assicurandosi che questa sia realmente **scritta da un consumatore che abbia effettivamente usufruito del servizio** o acquistato il prodotto recensito.

Sempre più spesso, infatti, sono dei **bot** gli autori delle recensioni. L'**intelligenza artificiale** ha reso possibile la creazione di testi sempre più sofisticati e difficili da distinguere da quelli scritti da un essere umano. Questo ha aperto le porte a una nuova generazione di software in grado di generare recensioni false in modo massiccio e automatizzato.

La disposizione definisce, inoltre, chiaramente che **il consumatore potrà rilasciare una recensione motivata entro 15 giorni dalla data di utilizzo del servizio**.

L'impresa interessata potrà richiederne la cancellazione nel caso in cui il giudizio risulti falso o ingannevole, o qualora il commento non dovesse più essere attuale trascorsi i due anni dalla sua pubblicazione o in ragione dell'adozione di misure idonee a superare le criticità che avevano dato origine al giudizio espresso.

Vietato l'acquisto e la vendita di recensioni, anche tra imprenditori e intermediari, così come l'attribuzione di recensioni a prodotti o servizi diversi da quelli effettivamente valutati, e la promozione o il condizionamento delle recensioni tramite incentivi.

Il ruolo di Agcom e Agcm

All'**Autorità per le garanzie nelle comunicazioni** (Agcom)

spetterà il compito di definire i codici di condotta per i gestori delle piattaforme online e i soggetti attivi nella diffusione di recensioni, per garantire l'identità dei recensori, l'autenticità delle recensioni, la trasparenza e l'imparzialità nella gestione e dettagli utili per il contraddittorio.

L'**Autorità garante della concorrenza e del mercato** (Agcm) vigilerà invece sul rispetto di queste norme e potrà sanzionare le violazioni. Le nuove disposizioni non si applicano alle recensioni già pubblicate prima dell'entrata in vigore della legge.

Urso: *"Valorizzato il ruolo delle Pmi, cuore dell'economia nazionale"*. Santanchè: *"Le vere recensioni fondamentali per il lavoro delle imprese"*

Il ministro delle Imprese del made in Italy, **Adolfo Urso**, considera un successo il ddl: *"Una svolta per la politica industriale del nostro Paese, che valorizza il ruolo delle piccole e medie imprese, cuore pulsante dell'economia nazionale e dell'identità produttiva del Made in Italy, attraverso un sistema normativo mirato all'innovazione, alla competitività e alla crescita. impegno disatteso da tutti i governi che ci hanno preceduto e che noi intendiamo rispettare puntualmente ogni anno, come stiamo facendo per la legge annuale sulla concorrenza, secondo una chiara visione strategica*"..

Contenta anche la ministra del Turismo, **Daniela Santanchè**, soprattutto per la misura contro le false recensioni online: "*Le recensioni, che grazie a questo intervento normativo saranno effettivamente veritiere, sono fondamentali per il*

successo delle aziende e per la fiducia di consumatori e turisti, e quindi per la credibilità del Sistema Italia. Una misura con cui andiamo a proteggere il lavoro e l'impegno degli imprenditori che credono nel turismo come imprescindibile motore di sviluppo per la nostra nazione".

L'argomento, è sottolineato dal ministero del Turismo, è affrontato nel capo IV del ddl sulle Pmi che si concentra sulla regolamentazione di queste recensioni online stabilendo che solo i consumatori che dimostrano la propria identità e l'effettivo utilizzo di un servizio o prodotto potranno rilasciare una recensione.

"*Basta a false recensioni e commenti volutamente distorti per danneggiare ristoranti, alberghi, prodotti e molto altro. Tempi duri per i 'recensionisti di mestiere'!*", ha scritto in un post social il commissario Agcom, **Massimiliano Capitanio**.

Bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto? Le posizioni delle associazioni di settore

Secondo **Assoutenti**, "*qualsiasi misura che garantisca maggiore trasparenza ai consumatori nella scelta di prodotti e servizi è ben accolta. Allo stesso modo, però, è necessario regolamentare in modo più efficace l'ambito dei social network, dove una miriade di influencer e micro-influencer recensiscono ogni giorno ristoranti, locali, spa e strutture ricettive attraverso contenuti che sembrano opinioni personali e disinteressate, ma che in realtà sono frutto di accordi commerciali o concessioni di regalie non sempre comunicati in modo chiaro al pubblico*".

Confesercenti invece ha affermato: "*Ci attendevamo tanto, ci troviamo con pochissimo. Annunciata come un atto rivoluzionario, la prima legge delle Pmi appare deludente, e*

certamente insufficiente a valorizzare efficacemente il sistema delle micro, piccole e medie imprese italiane. Dopo 14 anni, la legge annuale era stata inizialmente prevista nel 2011 dallo Statuto delle Imprese, era lecito attendersi di più".

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/stop-alle-false-recensioni-online-nel-turismo-e-nella-ristorazione-lagcom-definira-codici-di-condotta-per-le-piattaforme-web/518092/

British Telecom taglierà fino a 10mila posti di lavoro. In Uk metà delle aziende investirà nell'AI

Generative AI Insights *è la rubrica curata da* ***Recomb****, il think tank dedicato all'esplorazione dell'impatto e del potenziale dell'AI generativa in vari aspetti della vita umana. Recomb studia l'AI generativa da tutte le angolazioni: professionale, etica, tecnica, legale, economica, ambientale, sociale, educativa e culturale. Per leggere tutti gli articoli della rubrica Generative AI Insights su Key4biz* ***clicca qui.****.*

Secondo una ricerca commissionata dal Boston Consulting Group, il 51% dei dirigenti aziendali nel Regno Unito prevede di ridistribuire gli investimenti dal personale verso l'AI, con

il 44% che considera l’AI una priorità di spesa.

La decisione è attribuita all’aumento dei costi legati all’assunzione, dovuti a politiche governative come l’incremento delle contribuzioni previdenziali e del salario minimo nazionale. Mentre le aziende promuovono l’AI come uno strumento per migliorare la produttività, molti leader d’impresa la vedono come una strategia per ridurre i costi del personale, sfruttando la possibilità di licenze software al posto degli stipendi.

Giganti come British Telecom hanno dichiarato riduzioni significative del personale grazie all’adozione dell’AI, con tagli fino a 10.000 posti di lavoro. Parallelamente, cresce la domanda di lavoratori con competenze specifiche in AI, ma tali ruoli non compensano le perdite di occupazione causate dalla tecnologia. La spinta all’adozione dell’AI è incentivata anche dalle campagne governative per promuovere la crescita economica attraverso tecnologie avanzate. Tuttavia, il rapporto sottolinea i rischi di dipendenza dalle soluzioni AI per ridurre il personale, evidenziando un calo del 15% delle offerte di lavoro nel settore dell’informazione e comunicazione rispetto all’anno precedente.

Questa tendenza evidenzia una transizione nel mercato del lavoro, con aziende che privilegiano l’efficienza e la riduzione dei costi rispetto all’investimento in risorse umane. Le implicazioni di questa trasformazione richiedono un dibattito sul futuro dell’occupazione e sul ruolo dell’AI nell’economia.

Per maggiori informazioni, clicca per **l’articolo originale**.

L’AI aiuta a ritrovare parenti scomparsi tra la folla di devoti al

Maha Kumbh Festival

Durante il Maha Kumbh Mela, il più grande raduno umano del mondo che si tiene a Prayagraj, in India, tecnologie avanzate basate sull'AI stanno affrontando il problema storico di ritrovare persone disperse nella folla. Con una partecipazione stimata di 450 milioni di pellegrini in sei settimane, strumenti come il riconoscimento facciale, droni subacquei e boe robotiche vengono utilizzati per localizzare individui scomparsi. Le autorità hanno installato migliaia di telecamere per monitorare in tempo reale la folla e identificare i soggetti smarriti tramite immagini digitali generate con l'AI.

Già nel primo giorno del festival, oltre 250 persone sono state ricongiunte con i propri cari grazie a questa tecnologia. Inoltre, altre innovazioni come braccialetti RFID contenenti informazioni mediche e di contatto e un'app mobile per la condivisione delle posizioni in tempo reale sono state implementate per migliorare la sicurezza e la gestione delle emergenze.

Il riconoscimento facciale si rivela cruciale anche per prevenire potenziali incidenti, inviando notifiche agli organizzatori in caso di pericolosi affollamenti. Nonostante i vantaggi, l'uso su larga scala dell'AI pone rischi per la sicurezza dei dati e la privacy, con segnalazioni di frodi online e preoccupazioni per il potenziale abuso delle informazioni raccolte.

Il governo locale ha intrapreso campagne di sensibilizzazione per educare i partecipanti sui rischi cibernetici. L'evento sottolinea il potenziale dell'AI non solo nel migliorare la logistica, ma anche nel risolvere problemi sociali di lunga data.

Per maggiori informazioni, clicca per **l'articolo originale**.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/british-telecom-tagliera-fino-a-10mila-posti-di-lavoro-in-uk-meta-delle-aziende-investira-nellai/518093/

Engineering è Top Employer Italia 2025

Engineering ha ottenuto la certificazione **Top Employer Italia 2025**, rilasciata dal **Top Employers Institute**, che ogni anno analizza le eccellenze aziendali nelle politiche e strategie HR e nella loro attuazione per contribuire al benessere delle persone e migliorare l'ambiente e le condizioni di lavoro.

Alessia D'Addario, Chief Human Resources Officer di Engineering ha affermato: "*Siamo davvero orgogliosi di aver ottenuto questa certificazione, che riconosce e premia il processo di crescita di Engineering, che oggi si conferma un'azienda fortemente human capital, dove il benessere e le competenze delle persone sono al centro delle strategie di business. Attraverso innovative politiche HR, ogni giorno ci impegniamo nel creare un ambiente di lavoro in cui le persone siano valorizzate, ispirate, supportate e messe nelle condizioni di esprimere appieno il loro potenziale, per generare valore e risultati costanti per tutti i nostri stakeholder.*"

Per ottenere la certificazione **Top Employer Italia 2025**, il Gruppo guidato da **Maximo Ibarra** è stata valutato sulla base di oltre 250 domande che coprono 6 macro-aree e analizzano 20 aspetti chiave, tra cui People Strategy, Work Environment,

Talent Acquisition, Learning, Diversity, Equity & Inclusion, Wellbeing.

Il processo non si limita alla certificazione: il Top Employers Institute fornisce anche un’analisi approfondita delle attività aziendali, confrontandole con le best practices globali. Questo benchmarking consente alle aziende di identificare aree di miglioramento e opportunità di innovazione.

Il Programma Top Employers è una testimonianza dell’impatto positivo che le aziende possono avere su milioni di persone. Nel 2025, infatti, Top Employers ha certificato in 125 Paesi di tutto il mondo più di 2,400 aziende, di cui 151 in Italia, che grazie alle loro eccellenze HR hanno generato un impatto positivo sulla vita di oltre 13 milioni di persone.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/engineering-e-top-employer-italia-2025/518080/

Il Ministero della Difesa tedesco abbandona in blocco X dopo l’endorsement di Elon Musk all’Afd

“Lo scambio oggettivo di vedute sulla piattaforma X sta diventando sempre più difficile”, dice il **Ministero della**

Difesa tedesco, che ha deciso di abbandonare in blocco la piattaforma social dopo il mare di polemiche cha ha fatto seguito alle esternazioni favorevoli alla leader di Alternative fuer Deutschland (Afd) da parte di **Elon Musk**, proprietario della piattaforma.

Il Ministero della Difesa tedesco e l'esercito nazionale della Bundeswehr sospenderanno i loro account sulla piattaforma social media X di Elon Musk, citando l'impossibilità di avere un dibattito fattuale sul sito. A dicembre, l'imprenditore miliardario Musk ha sostenuto l'estrema destra di Alternativa per la Germania (AfD) in un post su X e da allora ha utilizzato la piattaforma di social media che ha acquistato nel 2022 per rimproverare i politici tedeschi tradizionali, attaccando apertamente il cancelliere di centro-sinistra **Olaf Scholz** e promuovere l'AfD come l'unica forza che può *"salvare"* il Paese.

La decisione del Ministero della Difesa, controllato dall'alleato socialdemocratico di Scholz, **Boris Pistorius**, di abbandonare la piattaforma, arriva solo pochi giorni dopo che Musk, uno dei principali consiglieri del presidente eletto degli Stati Uniti Donald Trump, ha tenuto una chat live adulatoria su X con **Alice Weidel**, candidata dell'AfD a cancelliera alle prossime elezioni anticipate in Germania, previste per il 2 febbraio.

Invece di passare a **Bluesky**, l'alternativa preferita da molti alla X di Musk, il Ministero della Difesa ha affermato che continuerà a trasmettere video e contenuti su **Instagram**, **YouTube** e tramite un canale **WhatsApp**.

Dopo la presa di posizione netta del Ministero della Difesa si accende ulteriormente il dibattito a Berlino sull'opportunità di abbandonare X da parte di tutto il Governo. Per il momento non sono state prese decisioni in merito.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/il-ministero-della-difesa-tedesco-abbandona-in-blocco-x-dopo-lendorsement-di-elon-musk-allafd/518067/

Il sottosegretario di Stato USA, Marco Rubio: “La Cina è diventata una superpotenza imbrogliando e mentendo”

Rubio contro Pechino

Tra qualche ora **Marco Rubio**, il candidato scelto dal Presidente americano eletto, **Donald Trump**, alla carica di **segretario di Stato degli Stati Uniti**, comparirà davanti alla commissione del Senato per l’audizione di conferma.

Al centro del suo discorso, a quanto pare, ci sarà soprattutto la **Cina**, il grande nemico di Washington, forse il vero antagonista con postura di superpotenza.

E qui Rubio sembra intenzionato a colpire duro, secondo *Bloomberg*: “*La Cina ha mentito e imbrogliato per ottenere lo status di superpotenza a spese degli Stati Uniti*”.

“*Abbiamo accolto il Partito Comunista Cinese in questo ordine globale*“, dovrebbe dire Rubio nel documento che il quotidiano ha avuto modo di visionare, aggiungendo che i cinesi hanno però approfittato di tutti i benefici concessi: “*hanno*

ignorato tutti gli obblighi e le responsabilità" per raggiungere i propri scopi, "a nostre spese".

Un passaggio che ricorda molto da vicino quello di Trump contro Taiwan, che è cresciuta rapidamente affermandosi a Paese campione del mercato mondiale dei semiconduttori, "*a spese degli Stati Uniti*".

USA più forti, "*per un mondo libero dal caos*"

Per il futuro sottosegretario di Stato, quindi, ancora una volta, "*gli Stati Uniti dovranno mettere i propri interessi nazionali fondamentali al di sopra di tutto*", mentre, allo stesso tempo, si dovrà lavorare sodo per "*creare un mondo libero dal caos*".

Un caos frutto delle nuove alleanze in chiave anti-occidentale, legate a quello che agli occhi di Washington è il nuovo asse del male: Cina, Russia e Iran.

Rubio è considerato un falco dell'amministrazione Trump e in molti si attendono un atteggiamento aggressivo nei confronti di Pechino, tanto da lasciar pensare ad un 2025 di tensioni crescenti tra le due sponde del Pacifico.

Dove USA e Cina collidono

Lo scontro tra Stati Uniti e Cina si sviluppa su molteplici fronti strategici, economici e tecnologici. I settori principali in cui si sta intensificando la competizione includono i semiconduttori, l'intelligenza artificiale e le tecnologie quantistiche.

Ma non solo, perchè i chip sono il vero nodo del contendere tra Washington e Pechino, fattore chiave per le tecnologie avanzate menzionate, ma anche per la transizione energetica,

la mobilità elettrica (vedi le batterie) e autonoma, l'aerospaziale, la Difesa e la sicurezza, telecomunicazioni e 5G.

Gli USA stanno lavorando per ridurre la dipendenza da forniture cinesi, promuovendo il reshoring e il nearshoring di industrie strategiche come elettronica e farmaceutica. In termini di sicurezza, entrambi i paesi sviluppano leggi rigorose per il controllo dei dati, alimentando tensioni su come vengono gestite e archiviate le informazioni sensibili.

Allargando lo sguardo sulle politiche commerciali e la capacità di influenza geopolitica, non è da dimenticare la **Belt and Road Initiative (BRI)**, con cui la Cina espande la propria influenza globale attraverso progetti infrastrutturali in Asia, Africa e America Latina, mentre gli Stati Uniti cercano di contrastarla con iniziative di sviluppo alternative.

Rubio: *"Ogni dollaro che spendiamo dovrà rendere l'America più sicura, più forte e più prospera"*

Dai pesanti dazi commerciali già annunciati da Trump alla questione spinosa di Taiwan, Rubio spingerà forte sull'acceleratore, facendo leva su **un'immagine forte degli Stati Uniti**, che dovrà muoversi su un doppio binario: uno diplomatico, teso a promuovere la pace all'estero e la prosperità in patria; l'altro a tinte militari, di arbitro sullo scacchiere geopolitico mondiale e di Paese guida per i suoi alleati in questi tempi difficili.

"*La direzione che ha dato per la condotta della nostra politica estera è chiara*", dirà Rubio in commissione: "*Ogni dollaro che spendiamo, ogni programma che finanziamo e ogni politica che perseguiamo devono essere giustificati con la*

risposta a tre semplici domande: rende l'America più sicura? Rende l'America più forte? Rende l'America più prospera?".

Cuba fuori dalla black list dei Paesi sponsor del terrorismo internazionale, che dirà Rubio?

Attesa anche qualche considerazione di Rubio su Cuba. Tra i tanti colpi di coda dell'amministrazione Biden ormai davvero ai titoli di coda c'è il depennamento di Cuba dalla lista degli Stati sponsor del terrorismo internazionale (in cambio della liberazione di decine di prigionieri politici sull'isola).

Nessuna reazione per ora dal transition team di Trump nè dal segretario di stato designato Marco Rubio, la cui famiglia lasciò Cuba negli anni '50 prima che la rivoluzione comunista portasse al potere Fidel Castro e che è un paladino delle sanzioni contro l'isola comunista.

Una decisione che verrà probabilmente revocata dal suo successore Donald Trump: il tycoon aveva reinserito l'Avana nella blacklist l'11 gennaio del 2021, quasi al termine del suo mandato, bloccando il precedente disgelo avviato da Barack Obama. The Donald aveva citato tra le motivazioni il sostegno di Cuba al leader venezuelano Nicolas Maduro e il suo rifiuto di estradare i ribelli colombiani in Colombia.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/il-sottosegretario-di-stato-usa-marco-rubio-la-cina-e-diventata-una-superpotenza-imbrogliando-e-mentendo/517951/

La controversa acquisizione di Twitter da parte di Elon Musk

La Securities and Exchange Commission (SEC) ha citato in giudizio **Elon Musk** presso il tribunale federale di Washington in merito al suo controverso acquisto da 44 miliardi di dollari di **Twitter**. L'accusa è di aver truffato gli azionisti del social per oltre 150 milioni di euro. L'operazione di acquisto del social network è stata una delle operazioni più controverse e discusse degli ultimi anni, sia per il suo impatto sul settore tecnologico che per le dinamiche insolite che l'hanno caratterizzata. Ecco le tappe della vicenda.

1. L'inizio dell'interesse

- **Gennaio 2022**: Musk inizia ad acquistare azioni di Twitter in segreto, accumulando una quota significativa.
- **Aprile 2022**: Viene reso pubblico che Musk ha acquistato il 9,2% delle azioni di Twitter, diventando il maggiore azionista singolo. La notizia porta a un aumento del valore delle azioni dell'azienda.

2. L'offerta di acquisto

- **14 aprile 2022**: Musk presenta un'offerta non richiesta per acquistare l'intera società per 44 miliardi di dollari, pari a 54,20 dollari per azione. Musk dichiara che l'obiettivo è trasformare Twitter in una piattaforma di "libertà di parola".
- **25 aprile 2022**: Twitter accetta l'offerta di Musk, ma aggiunge una clausola di risarcimento di 1 miliardo di

dollari nel caso in cui Musk decidesse di ritirarsi dall’accordo.

3. Le incertezze e il tentativo di ritiro

- **Maggio 2022**: Musk mette l’accordo “in pausa” affermando che Twitter non ha fornito dati sufficienti sulla percentuale di account falsi e bot sulla piattaforma. Inizia a insinuare che il numero di bot sia molto più alto rispetto al dichiarato.
- **Luglio 2022**: Musk cerca di annullare l’acquisizione, accusando Twitter di aver violato i termini dell’accordo non fornendo informazioni richieste. Twitter risponde con una causa legale per costringerlo a rispettare l’accordo.

4. La battaglia legale

- **Ottobre 2022**: Con l’approssimarsi del processo, Musk cambia strategia e decide di procedere con l’acquisto alle condizioni iniziali, evitando uno scontro legale prolungato. L’acquisizione viene completata il **27 ottobre 2022**.

5. Dopo l’acquisizione

- **Ristrutturazione aziendale**: Una volta proprietario, Musk licenzia il CEO Parag Agrawal, il CFO Ned Segal e altri dirigenti di alto livello. Introduce cambiamenti radicali nella gestione aziendale e tecnica.
- **Licenziamenti di massa**: Musk riduce drasticamente la forza lavoro, licenziando circa il 50% dei dipendenti globali di Twitter. Questa decisione genera polemiche e preoccupazioni sulla capacità operativa dell’azienda.
- **Rebranding in “X”**: Nel 2023, Musk avvia il processo di trasformazione di Twitter in una piattaforma multifunzionale chiamata “X”, ispirata alla sua visione

di creare una “app tuttofare”.

6. Le conseguenze

- **Problemi di moderazione**: Le politiche di “libertà di parola” introdotte da Musk hanno sollevato critiche, con molti che accusano Twitter di non contrastare adeguatamente la disinformazione e l’odio online.
- **Perdita di inserzionisti**: Numerosi marchi hanno ridotto o interrotto la pubblicità su Twitter, preoccupati per l’ambiente meno regolamentato.
- **Questioni finanziarie**: Musk ha trasformato Twitter in una società privata, finanziando l’acquisizione con capitale proprio e debiti significativi, aumentando la pressione per generare profitti.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/la-controversa-acquisizione-di-twitter-da-parte-di-elon-musk/517841/

Musk a processo per l’acquisto di Twitter. Così avrebbe truffato gli azionisti

La **SEC** (Securities and Exchange Commission) ha citato in giudizio **Elon Musk** presso il tribunale federale di Washington

in merito al suo controverso acquisto da 44 miliardi di dollari di **Twitter**, ora noto come X.

Secondo l'ente federale, come riportato dal *New York Times* e da *Bloomberg*, l'uomo più ricco del mondo ha truffato gli azionisti di Twitter per **oltre 150 milioni di dollari.** Mentre si preparava alla proposta di acquisizione, ha impiegato troppo tempo a rivelare il suo acquisto nel 2022 di una notevole quantità di azioni del social network, che potrebbe avergli consentito di accumulare una quota importante nel gruppo a un prezzo scontato.

La SEC contesta il ritardo nella comunicazione dell'acquisto

In pratica la SEC accusa Musk di non aver prontamente comunicato di aver superato **il 5% del capitale** sociale della piattaforma all'inizio del 2022, quando a marzo di quell'anno acquistò una **partecipazione superiore al 9%** del capitale ordinario in circolazione di Twitter. Questa mossa ha attivato l'obbligo di segnalazione entro 10 giorni dall'acquisto. Ma il patron di **Tesla** e **Starlink** ha presentato il rapporto 11 giorni dopo, facendo aumentare il prezzo del titolo del 27%, secondo la denuncia.

Vantaggi economici e manipolazione del mercato e indagini sulla trasparenza

Questo ritardo potrebbe avergli permesso di continuare ad accumulare azioni a un prezzo inferiore rispetto a quello che si sarebbe verificato se il mercato fosse stato informato tempestivamente delle sue intenzioni. Quando un investitore importante come Musk acquista grandi quantità di azioni, il mercato reagisce generalmente con un aumento del prezzo, che

qui sarebbe stato evitato per 11 giorni.

Per **Alex Spiro**, avvocato del magnate, questa mossa non è altro che *“un’ammissione”* che la Sec non è in grado di istruire una vera causa contro Musk, affermando che “***non ha fatto nulla di sbagliato*** *e tutti vedono questa farsa per quello che è”.*

Tra SEC e Musk sarà l’atto finale

La causa si inserisce in una serie di scontri tra Musk e la SEC, che da anni monitora il comportamento del miliardario, già sanzionato in passato per dichiarazioni su Twitter ritenute fuorvianti per il mercato.

La SEC ha il compito di garantire la trasparenza e l’equità nei mercati finanziari. Le sue azioni contro Musk mirano a preservare l’integrità del mercato, proteggendo gli investitori da eventuali pratiche che potrebbero distorcerne il funzionamento.

La causa contro Musk, che è diventato uno stretto consigliere del presidente eletto **Donald Trump**, sarà probabilmente uno degli atti finali più controversi dell’ente federale, corrispondente alla **Consob italiana**, sotto la direzione di **Gary Gensler**, il suo presidente uscente.

Musk è noto per il suo stile poco convenzionale e la sua propensione a sfidare le autorità, ma il suo approccio suscita controversie. Da un lato, il suo comportamento può essere percepito come una rottura con il sistema tradizionale, ma dall’altro, solleva dubbi sull’impatto che tali azioni potrebbero avere sulla fiducia degli investitori e sull’equilibrio dei mercati finanziari.

Per approfondire

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/musk-a-processo-per-lacquisto-di-twitter-cosi-avrebbe-truffato-gli-azionisti/517784/